

Morsi e punture di insetti, vipere, tracine e meduse: come intervenire.

Il vademecum da portare in vacanza

In estate, a contatto con la natura, può capitare di esser punti da api, vespe e calabroni, vipere o scorpioni e, al mare, da tracine o meduse. Cosa fare in questi casi?

Benedetta de Mattei l'ha chiesto al dott. Marcello Ferruzzi - referente del **Centro Antiveneni** dell'Ospedale Niguarda di Milano

Cosa fare in caso di puntura di vespe, api e calabroni

*Dopo una puntura **controllare se è rimasto un pungiglione**, l'ape (e solo l'ape) perde il pungiglione dopo avere punto. Come prima cosa, se presente, rimuoverlo nel più breve tempo possibile dalla zona colpita aiutandosi con delle pinzette. **Disinfettare la parte colpita, con un comune disinfettante locale e infine applicare una crema a base di cortisone o antistaminico**. Escludendo le reazioni allergiche in genere per la singola puntura, soprattutto nell'adulto, problemi particolari non ce ne sono. Le punture degli imenotteri (**punture vespe, api e calabroni**) possono determinare due differenti tipi di reazioni:*

- **reazioni cutanee localizzate**, le più comuni
- **reazioni sistemiche**, fortunatamente rare, che possono comprendere orticaria, gonfiori sottocutanei, difficoltà respiratoria, vomito e diarrea, fino al quadro più grave, lo **shock anafilattico**, caratterizzato da un improvviso calo della pressione arteriosa con perdita di coscienza. Tali reazioni possono essere estremamente severe e persino fatali.

Cosa fare in caso di shock anafilattico

*Lo **shock anafilattico** è una manifestazione molto grave che può verificarsi nelle persone allergiche quando entrano in contatto con una sostanza estranea. Tra i sintomi: **difficoltà respiratorie, calo improvviso della pressione ed edema sul volto o sul corpo**.*

E' importante l'intervento immediato. Mantenere la calma e chiamare immediatamente il 118.

Nell'attesa facilitare la circolazione sanguigna: slacciare i vestiti, tranquillizzate la persona colpita e mettetela in posizione antishock, sdraiata con le gambe più in alto rispetto al corpo.

*In questi casi **l'adrenalina per auto-iniezione è un farmaco salvavita ad azione rapidissima** e le persone a rischio dovrebbero sempre averlo con sé. Dopo essere stati istruiti sul suo utilizzo, non bisogna esitare a praticare l'iniezione ai primi sintomi di shock anafilattico. Il farmaco viene fornito gratuitamente ai pazienti che abbiano già presentato reazioni allergiche alla **puntura di imenotteri**. E' importante comunque, anche se c'è la sensazione di migliorare, allertare il 118 per ricevere la prima assistenza e le cure del caso che verranno proseguite in pronto soccorso.*

*Per chi ha avuto una reazione sistemica è indispensabile la visita allergologica nei centri specializzati. **E' bene eseguire le prove allergologiche non prima di 3-4 settimane dalla reazione stessa, per evitare false negatività. E' inoltre importante far sapere ai pazienti che esiste una cura per queste allergie**. Si tratta dell'immunoterapia specifica che è in grado dopo qualche mese di far acquisire la tolleranza al veleno, proteggendo in tal modo i pazienti da altre reazioni allergiche da punture degli imenotteri.*

Le punture di scorpione

Fortunatamente le specie di scorpioni in Italia, alle nostre latitudini, pur essendo velenose, sono abbastanza inoffensive. Il veleno di questi scorpioni difficilmente provoca conseguenze

preoccupanti. **Abitualmente il quadro clinico è molto modesto, con un po' di dolore all'inizio e un piccolo arrossamento. Il trattamento generalmente prevede solo di applicare una pomata antistaminica o cortisonica per uso locale.**

Il morso di vipera

*Il problema può essere in questo caso più rilevante, ma bisogna ricordare che c'è morso e morso. E' inoltre importante il discorso peso-veleno perché la reazione su un bambino che pesa 10 kg sarà sicuramente diversa rispetto a un adulto che ne pesa 70. **Mantenere la calma, immobilizzare la parte colpita e chiedere subito soccorso. Il siero anti-vipera non è più in vendita, e la somministrazione può avvenire esclusivamente nei presidi ospedalieri** dove valuteranno la necessità o meno di darlo. L'eventuale somministrazione si effettua in ambiente protetto perché possono esserci delle reazioni avverse importanti.*

***Tra le cose assolutamente da non fare, quella di agire alla John Wayne: non serve a niente incidere la pelle con un coltello e succhiare il veleno.** E' inutile e si rischia di ledere i nervi. Allo stesso modo non vanno applicati né lacci né ghiaccio.*

Al mare, tracine e meduse

*Le **tracine** si mimetizzano con il fondale e può capitare di calpestarli, anche in acque poco profonde. Possiedono aculei con il quale iniettano un veleno poco pericoloso ma molto doloroso. **Non mettere ghiaccio** perché il calore annienta il veleno, dopo aver rimosso eventuali aculei dalla pelle **sciacquare con acqua dolce e mettere quanto prima la zona interessata in ammollo in acqua calda per almeno 20-30 minuti.** Successivamente **disinfettare localmente, applicare una pomata al cortisone e all'occorrenza utilizzare antidolorifici per lenire il dolore.** La copertura antitetanica può essere utile per chi non è vaccinato.*

*La **medusa**, con i suoi tentacoli urticanti, può causare reazioni cutanee locali in sede di contatto molto dolorose che provocano forte bruciore, tanto da essere considerate delle vere e proprie ustioni. In caso di contatto con la medusa **detergere con acqua di mare, rimuovere delicatamente in maniera meccanica i residui** sulla zona interessata che contengono le sostanze urticanti, **utilizzando sempre acqua di mare e non l'acqua dolce**, che attiverrebbe le cellule urticanti che non si sono ancora rotte. Per farlo si può utilizzare il dorso di un coltello o una carta di credito con un passaggio, senza insistere. **Se disponibile utilizzare del gel a base di cloruro di alluminio**, che può essere comprato in farmacia, poichè ha un effetto immediato e riduce dolore e prurito. **Successivamente applicare eventualmente creme antistaminiche e cortisoniche. Evitare di prendere sole sulla zona lesa**, perché oltre al fastidio possono rimanere delle discromie della cute.*

Benedetta de Mattei